

Commissione “Qualità dell’Abitare” – 05 – 29 gennaio 2026 ore 18.00 -call

All'incontro erano presenti:

- Alessandro De Marchi,
- Filippo Sesti
- Cora canonici
- Giorgia Lercaro
- Gabriele Mangeruca
- Andrea Scaleggi

• **CALENDARIO E SCADENZE**

Data conferenza 14/05/2026 (se si riesce: trovare eventi programmati da altri)

Date mostre dal 14/05/2026 al 10/06/2026 o al 14

Scadenze:

redazione elenco spese: entro 10 febbraio per

- alloggio/viaggio/cena dei relatori
- allestimento mostra fotografica
- allestimento mostra Walter Larteri euro 1000 (*verificare con la Segreteria la possibilità di utilizzare i cavalletti in ferro*)
- costo sala conferenza (*si propone la sede dell'ordine*)

lettera+ breve relazione d'invito ai relatori il **10 febbraio** (11 consiglio) invio ai relatori il **12 febbraio**

call to action per mostra fotografica: **divulgarla entro 28 febbraio**

individuazione location per mostre e per conferenza (*si propone sede dell'ordine*)

costo della grafica per locandina ecc. oppure proporla noi

• **RUOLI/COMPITI**

lettera+ breve relazione d'invito ai relatori il 10 febbraio URAS/LERCARO

alloggio/viaggio/cena dei relatori entro il 10 febbraio URAS

sala conferenza verifica disponibilità della sede URAS

call to action per mostra fotografica SESTI

individuazione location per mostre e per conferenza e verifica disponibilità attrezzatura per allestimento URAS

grafica per locandina ecc. CANONICI-MAGERUCA

redazione di mail list per inviti puntuali sia per la conferenza che per la call DE MARCHI

- **COMUNICAZIONE: COSA ESCE, QUANDO E COME**

Invio call to action entro **28 febbraio** su OA news /social / invio con mail a circoscrizioni e associazioni culturali..... (modalità da verificare insieme alla segreteria e commissione comunicazione)

Mostra e conferenza pubblicazione a ridosso dell'evento su OA news /social. Inviti personali via mail modalità da verificare insieme alla segreteria e commissione comunicazione)

La Commissione si aggiornerà nel prossimo incontro per verificare la scaletta della giornata e la struttura definitiva dell'evento.

L'incontro si è concluso alle ore 19.00.

Abbiamo fissato il prossimo appuntamento per **giovedì 12 febbraio** alle ore 18.00.
In presenza presso la sede dell'ordine

Allegati:

- Bozza call to action
- Presentazione mostra Walter Larteri

referente
Miria Uras

Ecco **3 proposte di CALL TO ACTION** per la mostra fotografica “*Fotografare l’Architettura delle Emozioni*”.

Puoi scegliere la tonalità che preferisci: più istituzionale, più poetica o più energica.

Call Fotografica: “Fotografare l’Architettura delle Emozioni”

Un invito aperto a professionisti, studenti e appassionati.

Il brief: **catturare l’attimo in cui uno spazio diventa emozione** — una luce, un angolo, una trama, un vuoto significativo.

Obiettivo della Call

La call fotografica ha l’obiettivo di raccogliere immagini capaci di raccontare il rapporto emotivo tra persone e spazi.

L’iniziativa fa parte dell’evento “**Architecture of Emotions**”, promosso dall’Ordine degli Architetti e dalla Commissione Qualità dell’Abitare.

Le fotografie selezionate saranno esposte all’interno della mostra ufficiale dell’evento.

Versione Istituzionale

Partecipa alla Call Fotografica “Fotografare l’Architettura delle Emozioni”

Invia il tuo scatto e contribuisci alla creazione di un racconto visivo collettivo sul potere percettivo degli spazi.

Mostraci come l’architettura sa far vibrare, accogliere, stupire.

Le migliori fotografie saranno esposte durante l’evento ufficiale dell’Ordine degli Architetti.

Candidature aperte. Invia ora la tua fotografia.

Versione Poetica / Emotiva

Racconta ciò che l’architettura fa sentire.

Partecipa alla call “*Fotografare l’Architettura delle Emozioni*” e mostra, attraverso il tuo sguardo, quella vibrazione invisibile che trasforma uno spazio in un’esperienza.

Un dettaglio, una luce, un’ombra, un luogo che parla.

Invia il tuo scatto e diventa parte della nostra Mostra delle Emozioni Abitate.

Versione Energetica / Creativa

Hai uno scatto capace di far “sentire” l’architettura?

È il momento di mostrarlo.

Partecipa alla call *“Fotografare l’Architettura delle Emozioni”* e condividi la tua visione: istintiva, personale, potente.

 **Sali a bordo. Invia ora la tua fotografia e lascia che sia l’immagine a parlare.**

****REGOLAMENTO – CALL FOTOGRAFICA**

“Fotografare l’Architettura delle Emozioni”**

1. Obiettivo della Call

La call fotografica ha l’obiettivo di raccogliere immagini capaci di raccontare il rapporto emotivo tra persone e spazi.

L’iniziativa fa parte dell’evento **“Architecture of Emotions”**, promosso dall’Ordine degli Architetti e dalla Commissione Qualità dell’Abitare.

Le fotografie selezionate saranno esposte all’interno della mostra ufficiale dell’evento.

2. Tema

Le immagini devono interpretare il concetto di **architettura delle emozioni**, ovvero la capacità degli spazi costruiti di evocare sensazioni, atmosfere, stati d’animo.

Sono ammessi scatti che rappresentino:

- percezioni sensoriali generate dagli ambienti
 - dettagli architettonici significativi
 - giochi di luce e ombra
 - relazioni tra persone e spazio
 - atmosfere intime, empatiche, contemplative o sorprendenti
-

3. Chi può partecipare

La partecipazione è **aperta a tutti**:

- architetti
- studenti
- fotografi professionisti o amatoriali
- appassionati di architettura e arti visive

Non è richiesto alcun limite di età.

4. Modalità di partecipazione

Per partecipare è necessario inviare:

1. **1 fotografia** in formato JPG o PNG
2. **Titolo dell'opera**
3. **Breve descrizione** (max 500 battute) del significato emotivo dello scatto
4. **Nome e cognome dell'autore**
5. **Contatti (email/telefono)**

L'invio avviene tramite **form online** o via email all'indirizzo che sarà indicato nel sito dell'Ordine.

5. Caratteristiche tecniche della fotografia

- Formato: **JPG o PNG**
 - Risoluzione minima: **2000 px sul lato lungo**
 - Orientamento: libero (orizzontale, verticale o quadrato)
 - Post-produzione: ammessa purché non stravolga la natura della scena
 - Fotomontaggi complessi o immagini generate interamente da AI non sono ammessi
-

6. Selezione delle opere

Una commissione nominata dall'Ordine degli Architetti valuterà le fotografie secondo i criteri:

- coerenza con il tema
- qualità estetica
- sensibilità emotiva
- originalità dello sguardo

Le opere selezionate verranno esposte nella mostra “**Fotografare l'Architettura delle Emozioni**” durante l'evento “Architecture of Emotions”.

7. Diritti d'autore e utilizzo delle immagini

Partecipando alla call, l'autore:

- mantiene la proprietà intellettuale dell'opera
- concede all'Ordine **una licenza d'uso gratuita**, non esclusiva, per:
 - esposizione durante l'evento
 - pubblicazione su materiali promozionali e canali ufficiali
 - citazione all'interno di brochure, cataloghi e comunicazioni digitali
- garantisce di essere titolare dei diritti sulla fotografia e che essa non viola copyright o privacy di terzi

L'autore sarà sempre **citato** ogni volta che l'immagine verrà utilizzata.

8. Privacy

I dati dei partecipanti saranno trattati nel rispetto del GDPR e utilizzati esclusivamente per la gestione della call e per comunicazioni relative all'iniziativa.

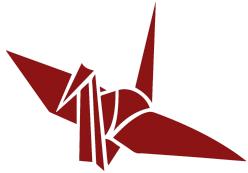
9. Scadenze

- **Apertura call:** [inserire data]
 - **Scadenza invii:** [inserire data]
 - **Comunicazione selezionati:** [inserire data]
 - **Inaugurazione mostra:** [inserire data]
-

10. Contatti

Per informazioni o assistenza:

- ✉ Email: [inserire]
- 🌐 Sito: [inserire]



walter larteri | architetto
i: via san siro 1, 16124 genova
e: info@walterlarteri.com
pec: walter.larteri@archiworldpec.it
w: www.walterlarteri.com
p.i: 02457740997

Dossier Curatoriale: Architecture of Emotions

Proposta Strategica e Progettuale per la Mostra Grafica all'Ordine degli Architetti di Genova

1.0 Introduzione: La Visione Curatoriale

L'architettura contemporanea sta attraversando un'irreversibile ricalibrazione epistemologica: il suo baricentro si è spostato inesorabilmente dal primato della funzione alla centralità della dimensione percettiva e psicologica, radicata nelle risposte umane allo spazio costruito. La mostra "**Frammenti d'empatia: La sensibilità latente dello spazio costruito**" si inserisce con precisione in questa traiettoria evolutiva, proponendosi come un'indagine approfondita sulla relazione intima e spesso inespressa tra l'individuo, lo spazio architettonico e la memoria. L'esposizione non mira a una documentazione oggettiva, ma a una vera e propria attivazione emotiva. L'obiettivo primario del progetto è trasmutare la percezione tecnica dello spazio urbano genovese in un'esperienza corale e profonda, attivando una "sensibilità latente" nel pubblico. L'intento è quello di narrare Genova non come un insieme di volumi, ma come un "**palcoscenico di esistenze e ricordi stratificati**", dove l'architettura agisce da spettatore silenzioso e al contempo da catalizzatore di vissuti. Questo dossier, rivolto all'Ordine degli Architetti di Genova, delinea la struttura strategica e operativa della proposta. Verranno analizzati i fondamenti teorici e la metodologia artistica, il percorso espositivo concepito come una mappatura emotiva della città, le sinergie con il palinsesto di eventi collaterali e, infine, la pianificazione operativa per la sua concreta realizzazione. Questa visione curatoriale necessita, per la sua efficacia, di essere fondata su una solida e rigorosa metodologia artistica e critica, capace di trasformare il segno grafico in uno strumento di indagine.

2.0 Fondamenti Teorici e Metodologia: L'Illustrazione come Indagine Critica

L'adozione dell'illustrazione come medium principale non rappresenta una scelta meramente estetica, ma una decisione strategica e disciplinare. In un contesto professionale talvolta ridotto a un formalismo privo di fondamento umano, l'illustrazione si eleva a strumento di ricerca analitica, configurandosi come una reazione critica alla "**crisi della cultura architettonica contemporanea**". L'obiettivo è superare una percezione superficiale per "**sentire**" lo spazio prima ancora di analizzarlo tecnicamente. La metodologia si fonda sull'utilizzo del segno grafico per investigare la reazione neuroestetica allo stimolo visivo. Questo approccio si articola su tre pilastri fondamentali:

- **Sintesi Grafica:** Ogni opera nasce da un'analisi rigorosa delle proporzioni, delle vibrazioni luminose e delle interazioni volumetriche dell'edificio, distillandone l'essenza semantica e strutturale.
- **Memoria Affettiva:** L'approccio privilegia deliberatamente il ricordo soggettivo rispetto al fotorealismo. Attraverso immagini volutamente "imperfette", sfocate e atmosferiche, si intende evocare la traccia che l'architettura lascia nella memoria personale e collettiva.





walter larteri | architetto
i: via san siro 1, 16124 genova
e: info@walterlarteri.com
pec: walter.larteri@archiworldpec.it
w: www.walterlarteri.com
p.i: 02457740997

- **Palette Cromatiche:** L'uso del colore è attentamente calibrato non per replicare la realtà, ma per evocare specifici stati mentali ed emotivi, trasformando la percezione visiva in un'esperienza psicologica.

Pilastri Concettuali della Mostra

Concetto Fondamentale	Obiettivo Narrativo	Risposta Grafica
Architettura Empatica	Porre al centro il benessere e le emozioni dell'utente.	Palette cromatiche studiate per evocare stati mentali specifici.
Memoria Soggettiva	Raccontare storie di vita vissuta tra i volumi della città.	Immagini "imperfette" che privilegiano il ricordo.
Accessibilità	Rendere l'architettura "più digeribile" e democratica.	Linguaggio trasversale che unisce illustrazione e diario personale.

Questi principi teorici non rimangono astratti, ma trovano la loro applicazione pratica e tangibile nel percorso espositivo specificamente dedicato alla città di Genova, trasformandola in un vero e proprio abaco delle emozioni.

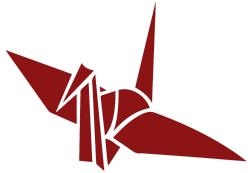
3.0 Il Percorso Espositivo: L'Abaco delle Emozioni di Genova

Il nucleo della mostra è concepito come una "**cartografia emotiva**" di Genova, articolata attraverso 14 frammenti urbani significativi. Ogni opera non è una semplice rappresentazione, ma un attivatore emotionale, un dispositivo visivo progettato per innescare una specifica risposta nel visitatore. Ciascuna illustrazione è associata a un'emozione chiave e a un tag concettuale che ne definisce la natura spaziale e simbolica, guidando il pubblico in un viaggio intimo e al contempo universale.

Mappa delle Opere

Titolo Illustrazione	Luogo Specifico (Autore)	Emozione Chiave	Tag Concettuale
Il Salto	Facoltà di Architettura (I. Gardella)	Entusiasmo	Fine Ciclo
Lo Strappo	Ponte Morandi (R. Morandi)	Dolore	Cicatrice Urbana
La Visione	Torre Piloti (R. Piano)	Fiducia	Porto
La Scossa	Scuola Piazza delle Erbe (PFP)	Sorpresa	Trasformazione
Il Rito	Stadio Luigi Ferraris (V. Gregotti)	Appartenenza	Identità
La Stabilità	Palazzo Uffici INA (R.	Serenità	Quotidiano





walter larteri | architetto
i: via san siro 1, 16124 genova
e: info@walterlarteri.com
pec: walter.larteri@archiworldpec.it
w: www.walterlarteri.com
p.i: 02457740997

	Morozzo della Rocca)		
Il Mostro	Le Lavatrici di Pra' (A.L. Rizzo)	Soggezione	Memoria
L'Ambizione	Torre Piacentini (M. Piacentini)	Malinconia	Modernità
La Presenza	Il Biscione (L.C. Daneri)	Ammirazione	Sociale
L'Utopia	Corte Lambruschini (P. Gambacciani)	Curiosità	Flusso
Il Vento	Ascensore di Castelletto	Gratitudine	Incanto
L'Eterno	Teatro Carlo Felice (A. Rossi)	Orgoglio	Storia
L'Altare	Forte Diamante	Ascesa	Difesa
L'Ignoto	Padiglione B (J. Nouvel)	Speranza	Riflesso

Il Salto: Facoltà di Architettura Quest'opera cattura l'emozione della nostalgia legata a un rito di passaggio. L'architettura di Ignazio Gardella, inserita con modernità e discrezione nel centro storico, diventa lo sfondo di un momento di crescita identitaria, simboleggiando la fine di un ciclo e l'inizio di un nuovo percorso.

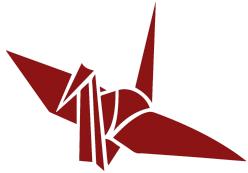
Lo Strappo: Ponte Morandi L'illustrazione affronta il trauma collettivo del crollo, rappresentando l'architettura come una cicatrice urbana. L'emozione chiave è il dolore, unito alla resilienza di una comunità. Il segno grafico cerca di elaborare il lutto e celebrare la forza di una città che risorge dalle proprie ceneri.

La Visione: Torre Piloti La struttura leggera e trasparente di Renzo Piano è interpretata come simbolo di fiducia e visione, una lanterna moderna che catalizza la rinascita. L'opera esplora il futuro del porto, vedendo nell'edificio un catalizzatore di ottimismo che modula il paesaggio con una tonalità protettiva e proiettata verso l'orizzonte.

La Scossa: Scuola Piazza delle Erbe Un "battito d'ali" moderno nel cuore del centro storico. L'emozione dominante è lo stupore, generato dal contrasto cromatico dell'intonaco blu che si fonde con il cielo genovese. L'opera celebra la capacità del nuovo di dialogare con l'antico, portando una ventata di inaspettata freschezza.

Il Rito: Stadio Luigi Ferraris L'opera rappresenta lo stadio come un "luogo sacro" che incarna il senso di appartenenza. La sua architettura industriale, integrata nel denso tessuto residenziale, diventa il pilastro del rito sociale settimanale dei tifosi, un'identità collettiva che "mugugna in genovese".





walter larteri | architetto
i: via san siro 1, 16124 genova
e: info@walterlarteri.com
pec: walter.larteri@archiworldpec.it
w: www.walterlarteri.com
p.i: 02457740997

La Stabilità: Palazzo Uffici INA Questa illustrazione celebra la bellezza della familiarità e della calma. L'architettura di Morozzo della Rocca diventa la scenografia silenziosa della vita quotidiana, un supporto rassicurante dove conversazioni e silenzi elevano l'ordinario a esperienza estetica.

Il Mostro: Le Lavatrici di Pra' Descritto come un "mostro dai mille occhi", questo complesso evoca un sentimento di timore legato allo scorrere del tempo. L'illustrazione non ne giudica l'estetica, ma riflette sulla sua persistenza nella memoria collettiva, una traccia indelebile di un modello abitativo che sfida l'oblio.

L'Ambizione: Torre Piacentini Simbolo dell'orgoglio di una Genova che negli anni '30 sognava lo skyline di New York, il primo grattacielo d'Italia incarna la modernità e l'ambizione. L'illustrazione ne cattura la monumentalità, memoria di un futuro che è già diventato storia e, al contempo, riflesso del "rimorso di un verticalismo" sognato e mai pienamente compiuto.

La Presenza: Il Biscione La struttura serpeggiante di Luigi Carlo Daneri, che segue la morfologia della collina di Forte Quezzi, evoca un'utopia sociale. L'edificio è visto come una moderna cinta muraria protettiva, un segno territoriale costante che separa il costruito dal naturale, generando un senso di protezione.

L'Utopia: Corte Lambruschini Interpretato come un'astronave atterrata nel traffico urbano, il complesso evoca una frenesia futuribile. La sua pelle tecnologica, che evoca scenari alieni, e la luce che si insinua tra le sue forme creano una sensazione di transito accelerato, incarnando il flusso costante di un centro direzionale nevralgico.

Il Vento: Ascensore Castelletto Celebrato dal poeta Caproni come un viaggio "in paradiso", l'ascensore evoca l'emozione della sospensione. L'opera cattura la magia della transizione verticale dal cuore della città alla sua balconata panoramica, un'esperienza immersa in un'atmosfera Liberty di inizio Novecento.

L'Eterno: Teatro Carlo Felice L'opera di Aldo Rossi è rappresentata come un frammento storico che si fa monumento. L'emozione chiave è la solennità, che scaturisce dal dialogo tra il passato (il pronao superstito) e il presente (la torre scenica), uniti da una perfezione geometrica e forme pure che ricompongono l'infranto della storia.

L'Altare: Forte Diamante Situato sulla vetta del monte omonimo, il forte è il primo baluardo difensivo di Genova. La sua posizione dominante, che permetteva il controllo visivo delle valli circostanti, genera un sentimento di vigilanza e solitudine, rappresentando il limite sacro e protettivo della città, raggiungibile come un altare al termine di un'ascesi.

L'Ignoto: Padiglione B Il "piano blu" di Jean Nouvel, con il suo soffitto specchiante, crea un'atmosfera di leggerezza e incanto. L'edificio è interpretato come un dispositivo per catturare il movimento del





walter larteri | architetto
i: via san siro 1, 16124 genova
e: info@walterlarteri.com
pec: walter.larteri@archiworldpec.it
w: www.walterlarteri.com
p.i: 02457740997

mare e delle nuvole, producendo un riflesso argenteo che dissolve i limiti tra interno ed esterno, spingendo lo sguardo verso l'ignoto.

Questa collezione di opere non è concepita come un'entità isolata, ma come un elemento vivo e strategicamente integrato nel più ampio palinsesto di eventi, pronta a dialogare con le altre discipline e a offrire una sintesi visiva ai temi trattati.

4.0 Sinergie Strategiche e Valore Aggiunto

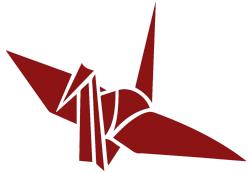
Questa esposizione non è un'installazione a sé stante, ma un perno strategico progettato per amplificare l'impatto dell'intero programma "**Architecture of Emotions**". Fornisce un ancoraggio tangibile e visivo che cristallizza i concetti teorici discussi altrove, massimizzando il coinvolgimento del pubblico e creando un'esperienza narrativa unificata.

- **Sinergia con "Il Racconto":** Le opere esposte traducono visivamente i concetti chiave discussi nei talk degli autori. Temi come la "felicità spaziale" di Davide Ruzzon, la "biofilia" di Lucilla Malara e Donatella Mongera, o la "slow architecture" di Enrico Frigerio trovano un riscontro diretto nella ricerca cromatica e atmosferica delle illustrazioni, che invitano a rallentare la percezione per cogliere l'essenza emotiva degli spazi.
- **Sinergia con "La Conoscenza":** La mostra agisce come applicazione pratica e visiva per la masterclass di Federica Sanchez. La collezione di illustrazioni dimostra concretamente come sia possibile "**progettare stimoli, non solo geometrie**", offrendo ai partecipanti un esempio tangibile di come il cervello abita gli spazi e di come un progetto possa generare specifiche risposte emotive.
- **Sinergia con la "Call Fotografica":** La ricerca artistica qui esposta fornisce un framework curatoriale e un esempio di alto livello per i partecipanti alla call. Le sue opere definiscono un approccio—la cattura del rapporto emotivo tra persone e architettura—che i fotografi sono invitati a esplorare, arricchendo il dibattito con nuovi sguardi e sensibilità.
- **Proiezione Futura (Design Week):** L'obiettivo strategico è garantire la continuità della mostra oltre la durata dell'evento, integrandola nel programma ufficiale della Design Week. Questa mossa trasformerebbe il chiostro da sede temporanea a polo di riflessione duratura sul rapporto tra design, architettura ed emozioni a Genova. Questa fitta rete di sinergie sposta ora il focus dalla strategia concettuale alla sua concreta realizzazione fisica nello spazio designato, un luogo di eccezionale valore storico e simbolico.

5.0 Proposta di Allestimento e Interaction Design

L'allestimento della mostra nel Chiostro di San Matteo, sede dell'Ordine degli Architetti, non è solo una sfida logistica, ma una straordinaria opportunità curatoriale. La proposta mira a un approccio co-creativo con l'Ordine, volto a valorizzare lo spazio storico attraverso un intervento contemporaneo, rispettoso e funzionale, che instauri un dialogo profondo tra le illustrazioni e le architetture del chiostro.





walter larteri | architetto
i: via san siro 1, 16124 genova
e: info@walterlarteri.com
pec: walter.larteri@archiworldpec.it
w: www.walterlarteri.com
p.i: 02457740997

Progetto Condiviso con l'Ordine

Il successo dell'allestimento dipende da un dialogo aperto e costruttivo. I punti chiave della collaborazione proposta sono:

- **Fattibilità e Rispetto Storico:** Una discussione preliminare per definire le modalità di intervento sulle murature storiche, valutando la possibilità di ancoraggi non invasivi o, in alternativa, l'adozione di strutture interamente autoportanti.
- **Circularità e Sostenibilità:** Una verifica congiunta della disponibilità di materiali espositivi riutilizzabili (cavalletti, basi, pannelli) presenti nei magazzini dell'Ordine, al fine di ottimizzare il budget e ridurre l'impatto ambientale.
- **Curatela Spaziale:** La co-progettazione di un percorso di visita che non solo esponga le opere, ma che le metta in relazione con le geometrie, le luci e i materiali del chiostro, creando un'esperienza immersiva e site-specific.

Interaction Design

Per offrire un'esperienza multilivello, si propone un sistema ibrido che unisca la dimensione fisica a quella digitale in modo discreto ed efficace:

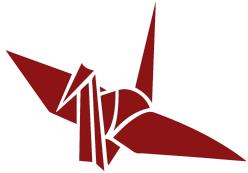
- **Supporto Fisico:** Ogni opera sarà affiancata da un testo narrativo presentato su supporti minimi, come pannelli a leggio, che permettano una lettura agevole e un legame immediato tra l'immagine e il racconto personale dell'autore.
- **Profondità Digitale:** Un QR code discreto, integrato nel supporto, permetterà ai visitatori di accedere a contenuti extra tramite il proprio smartphone, come narrazioni audio, video o approfondimenti critici e storici sull'edificio rappresentato. Questa visione progettuale, fondata sulla collaborazione e sull'innovazione discreta, necessita di una pianificazione operativa e di un budget chiari per essere realizzata.

6.0 Pianificazione Operativa e Budget

La strategia di budget è mirata a garantire la massima qualità professionale e la durabilità delle opere, con un'attenzione particolare all'efficienza economica e alla sostenibilità. Il budget è calcolato per coprire la produzione di tutte le 14 opere proposte, assicurando un'esposizione completa e coerente. La scelta dei materiali è stata ponderata in funzione del contesto espositivo: la stampa su alluminio offre un'eccellente resa visiva e una resistenza ideale per un ambiente semi-esterno come il chiostro, assicurando la conservazione delle opere per future esposizioni.

Materiale di Supporto	Caratteristiche	Quantità	Costo Unitario (stima)	Totale Parziale
Stampa su Alluminio	50x70 cm, finitura opaca	10	€ 70,00	€ 700,00
Sistemi di supporto	Cavalletti o basi autoportanti	10	€ 30,00	€ 300,00
TOTALE STIMATO				€ 1.000,00





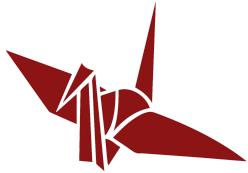
walter larteri | architetto
i: via san siro 1, 16124 genova
e: info@walterlarteri.com
pec: walter.larteri@archiworldpec.it
w: www.walterlarteri.com
p.i: 02457740997

Nota: Questa stima è da considerarsi preliminare e soggetta a variazioni. L'importo potrà essere ottimizzato a seguito del confronto con l'Ordine degli Architetti riguardo al possibile riutilizzo di materiali e supporti espositivi già esistenti. La fattibilità economica del progetto, unita alla sua forte valenza culturale, apre la strada alle considerazioni conclusive e a un invito formale alla collaborazione.

7.0 Conclusioni e Invito alla Collaborazione

Il progetto "**Frammenti d'empatia: La sensibilità latente dello spazio costruito**" si configura come un'occasione di alto valore culturale e professionale, un'iniziativa capace di "**sbloccare**" la sensibilità architettonica del pubblico e di riaffermare il ruolo centrale dell'Ordine degli Architetti come promotore di cultura e dibattito nella città di Genova. Attraverso un linguaggio empatico e accessibile, la mostra mira a riconnettere i cittadini con il proprio patrimonio costruito, rivelando la bellezza e il significato nascosti negli spazi quotidiani. Il successo di questa visione dipende fondamentalmente dalla sinergia e dal dialogo costruttivo con l'Ordine. Questa proposta non vuole essere un punto di arrivo, ma l'inizio di un percorso condiviso, un tavolo di lavoro su cui definire assieme le migliori strategie per trasformare un'idea in un evento memorabile e di impatto. Si estende pertanto un invito formale all'Ordine degli Architetti di Genova a "**scendere assieme lungo le rampe di questo viaggio emozionale**", con la piena disponibilità a definire congiuntamente ogni dettaglio operativo e curatoriale per realizzare un progetto che lasci un segno profondo nella cultura architettonica della città.





walter larteri | architetto
i: via san siro 1, 16124 genova
e: info@walterlarteri.com
pec: walter.larteri@archiworldpec.it
w: www.walterlarteri.com
p.i: 02457740997

Proposta Progettuale: Mostra "Frammenti d'empatia: La sensibilità latente dello spazio costruito"

1.0 Visione Strategica e Valore Culturale

La ricerca grafica di Walter Larteri non è un mero esercizio estetico, ma una reazione disciplinare alla crisi della cultura architettonica contemporanea. In un contesto in cui la professione è spesso ridotta a burocrazia o a un formalismo privo di fondamento umano, questo progetto risponde all'esigenza di superare una visione puramente tecnica dell'architettura. L'iniziativa **Frammenti d'empatia: La sensibilità latente dello spazio costruito**" propone un'esperienza immersiva che riconnette la disciplina alla memoria collettiva e al benessere individuale trasformando la **percezione dello spazio urbano genovese** da insieme di volumi tecnici a palcoscenico di esistenze, ricordi ed emozioni condivise.

1.1 Obiettivi del Progetto

Gli obiettivi primari del progetto espositivo si articolano su tre livelli strategici:

- **Attivare la Sensibilità Latente:** L'obiettivo principale è trasmutare la percezione tecnica dello spazio in un'esperienza corale e profonda. La mostra intende sbloccare la capacità del pubblico di "sentire" l'architettura, raccontando Genova come un catalogo di esistenze e ricordi stratificati, dove ogni edificio agisce come un attivatore emotivo.
- **Creare un Ponte Culturale:** Il progetto si propone di rendere l'architettura "digeribile" e accessibile a un pubblico ampio e non specializzato. Attraverso il linguaggio immediato dell'illustrazione e della narrazione personale, si intende superare la barriera tra il mondo professionale e i cittadini, creando un dialogo inclusivo sul valore dello spazio costruito.
- **Valorizzare il Dialogo Istituzionale:** L'iniziativa è concepita per consolidare e rafforzare il legame tra l'Ordine degli Architetti e il tessuto urbano. Proponendosi come un progetto di alto valore culturale, la mostra offre all'istituzione l'opportunità di aprirsi alla città, promuovendo una riflessione collettiva sul ruolo sociale e psicologico dell'architettura.

1.2 Pubblico di Riferimento

La mostra si rivolge a un pubblico duplice e complementare. Da un lato, si indirizza a professionisti del settore –architetti, designer, pianificatori e studenti–offrendo loro un approccio critico e innovativo alla disciplina, che integra la psicologia ambientale e la neuroestetica. Dall'altro, si rivolge alla cittadinanza genovese, a cui viene offerta una **chiave di lettura inedita ed emotiva della città**, capace di svelare la bellezza e le storie nascoste negli spazi quotidiani. Questo approccio strategico trova il suo fondamento in una precisa metodologia artistica, basata sul concetto di **"Architettura Empatica"**.





walter larteri | architetto
i: via san siro 1, 16124 genova
e: info@walterlarteri.com
pec: walter.larteri@archiworldpec.it
w: www.walterlarteri.com
p.i: 02457740997

2.0 Il Metodo: L'Illustrazione come Indagine sull'Architettura Empatica

Il valore del progetto non risiede unicamente nelle opere finali, ma nel **metodo critico che le genera**. Secondo l'approccio di Walter Larteri, l'illustrazione non è un mero esercizio estetico, bensì uno strumento di ricerca analitica. Attraverso la **sintesi grafica**, l'autore investiga proporzioni, vibrazioni luminose e interazioni volumetriche per indagare la reazione neuroestetica agli stimoli visivi e catturare l'essenza semantica degli edifici, estraendone la dimensione più autentica e umana.

2.1 I Pilastri dell'Architettura Empatica

Il metodo si fonda su tre concetti chiave che guidano sia la ricerca teorica che la produzione grafica, creando un ponte tra l'intenzione concettuale e il risultato visivo.

Concetto fondamentale	Obiettivo Narrativo	Risposta Grafica
Architettura Empatica	Porre al centro il benessere e le emozioni dell'utente.	Palette cromatiche studiate per evocare stati mentali specifici.
Memoria Soggettiva	Raccontare storie di vita vissuta tra i volumi della città.	Immagini "imperfette" e sfocate che privilegiano il ricordo.
Democratizzazione del Sapere	Rendere l'architettura "più digeribile" per i non architetti.	Linguaggio trasversale che unisce illustrazione e diario personale.

3.0 Il Cuore della Mostra: L'Abaco delle Emozioni di Genova

Questa sezione costituisce il nucleo centrale della proposta espositiva. La mostra si articola come una cartografia emotiva della città, composta da **10 "frammenti"** urbani iconici. Ogni opera non è una semplice veduta, ma un attivatore di sensibilità che associa un'architettura a un'emozione chiave e a un tag concettuale, invitando il visitatore a un viaggio intimo nel paesaggio genovese.

3.1 Catalogo Analitico delle Opere

La seguente tabella presenta in modo sistematico le 10 opere (+ 4 extra) che compongono il percorso espositivo, illustrandone il legame con il luogo, l'emozione e il concetto sottostante.

Titolo Illustrazione	Luogo Specifico (Autore)	Emozione Chiave	Tag Concettuale	Analisi Narrativa
Il Salto	Facoltà di Architettura (I. Gardella)	Entusiasmo	Fine Ciclo	L'edificio è un trampolino di cemento, la proiezione di un rito di passaggio che segna il superamento del confine verso il futuro.
Lo Strappo	Ponte Morandi (R. Morandi)	Dolore	Cicatrice Urbana	Il boato che si fa assenza: l'opera elabora una ferita collettiva, trasformando il segno architettonico in simbolo di resilienza.





walter larteri | architetto
i: via san siro 1, 16124 genova
e: info@walterlarteri.com
pec: walter.larteri@archiworldpec.it
w: www.walterlarteri.com
p.i: 02457740997

La Visione	Torre Piloti (R. Piano)	Fiducia	Porto	Una lanterna moderna che catalizza la rinascita, promessa di una città che, attraverso un'architettura leggera, torna a scrutare l'orizzonte.
La Scossa	Scuola Piazza delle Erbe (PFP)	Sorpresa	Trasformazione	Un battito d'ali contemporaneo che scuote il tessuto medievale, generando stupore e dimostrando la vitalità del nuovo nell'antico.
Il Rito	Stadio Luigi Ferraris (V. Gregotti)	Appartenenza	Identità	Macchina monumentale per il rito sociale, dove la città si ferma per farsi comunità e generare la gioia dell'appartenenza.
La Stabilità	Palazzo Uffici INA (R. Morozzo della Rocca)	Serenità	Quotidiano	La bellezza dell'abitudine: l'architettura come scenografia rassicurante che nobilita la routine, elevando l'ordinario a esperienza estetica.
Il Mostro	Le Lavatrici di Pra' (A.L. Rizzo)	Soggezione	Memoria	Lo scontro fisico con la sproporzione: un colosso che sfida la scala umana, evocando il timore e la persistenza della memoria.
L'Ambizione	Torre Piacentini (M. Piacentini)	Malinconia	Modernità	Il sogno verticale di una New York mediterranea: il rimorso per un futuro ambizioso già divenuto storia, simbolo di modernità.
La Presenza	Il Biscione (L.C. Daneri)	Ammirazione	Sociale	Un organismo di cemento che asconde la collina, agendo come un guardiano mite e costante che genera ammirazione e protezione.
L'Utopia	Corte Lambruschini (P. Gambacciani)	Curiosità	Flusso	Un'astronave atterrata nel traffico, la cui pelle tecnologica evoca scenari alieni, frenesia e la curiosità per l'involucro futuribile.
Il Vento	Ascensore di Castelletto	Gratitudine	Incanto	Un varco temporale tra terra e cielo, un collegamento verticale che custodisce memorie e genera gratitudine per la sua sospensione poetica.
L'Eterno	Teatro Carlo Felice (A. Rossi)	Orgoglio	Storia	La dignità solenne di una rinascita, dove la perfezione geometrica integra il frammento storico in un dialogo tra passato e presente.
L'Altare	Forte Diamante	Ascesa	Difesa	Un cammino di ascesi verso un limite urbano sacro; la sua posizione dominante evoca vigilanza e soggezione per l'isolamento.
L'Ignoto	Padiglione B (J. Nouvel)	Speranza	Riflesso	Un'onda blu che annulla il limite tra interno ed esterno, trasformando la trasparenza architettonica in speranza





walter larteri | architetto
i: via san siro 1, 16124 genova
e: info@walterlarteri.com
pec: walter.larteri@archiworldpec.it
w: www.walterlarteri.com
p.i: 02457740997

				rivolta verso l'orizzonte.
--	--	--	--	----------------------------

4.0 Proposta di Allestimento e Interaction Design per il Chiostro di San Matteo

La scelta del **Chiostro di San Matteo**, sede dell'Ordine degli Architetti, come sede espositiva è di grande valore strategico. La proposta di allestimento è concepita nel pieno rispetto del contesto storico e **mira a una co-progettazione con l'Ordine** per valorizzare sinergicamente le opere e l'architettura ospitante.

4.1 Strategia di Interaction Design

L'approccio all'interazione con il pubblico è pensato per essere multilivello, profondo ma non invasivo, combinando elementi analogici e digitali.

- **Supporto Fisico e Analogico:** L'uso di pannelli minimali o eleganti supporti a leggio presenterà il testo narrativo di ogni opera. Questa scelta favorisce una connessione diretta e intima tra l'immagine, il racconto dell'autore e l'emozione sottostante, invitando a una fruizione lenta e riflessiva.
- **Approfondimento Digitale:** L'integrazione di QR code discreti permetterà ai visitatori di accedere a contenuti multimediali aggiuntivi tramite il proprio smartphone. Questi potranno includere narrazioni audio, approfondimenti critici o materiali storici, espandendo l'esperienza oltre la cornice fisica dell'opera.

4.2 Ipotesi di Allestimento Fisico

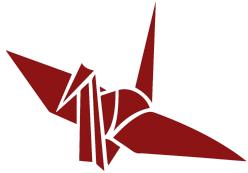
Le soluzioni di allestimento sono state studiate per garantire flessibilità, rispetto dei vincoli del chiostro e un alto impatto visivo.

- **Strutture Autoportanti:** Per evitare ancoraggi alle murature storiche, si propongono soluzioni non invasive come cavalletti minimalisti in ferro nero o sistemi modulari a piantana (ad esempio, del tipo "Fluoshop"), facilmente riconfigurabili e adattabili agli spazi del porticato.
- **Sostenibilità e Circolarità:** Si intende verificare con l'Ordine la **disponibilità di materiali riutilizzabili presenti nei suoi magazzini** (basi, pannelli, supporti). Questo approccio mira a ottimizzare il budget, promuovere un'economia circolare e minimizzare l'impatto ambientale del progetto.
- **Curatela Spaziale:** L'obiettivo è definire un percorso di visita che non si limiti a disporre le opere, ma che crei un dialogo visivo e concettuale tra le illustrazioni e le architetture del chiostro, valorizzando l'identità del luogo e offrendo al contempo una cornice professionale alle opere. La realizzazione dell'allestimento si inserisce in un programma culturale più ampio, con il quale la mostra è chiamata a dialogare.

5.0 Integrazione Programmatica: Sinergie con l'Evento "Architecture of Emotions"

La mostra di Walter Larteri, pur essendo un'entità curatoriale autonoma, è concepita per **interfacciarsi armoniosamente con il programma "Architecture of Emotions"** promosso dall'Ordine. Essa si pone





walter larteri | architetto
i: via san siro 1, 16124 genova
e: info@walterlarteri.com
pec: walter.larteri@archiworldpec.it
w: www.walterlarteri.com
p.i: 02457740997

come il fulcro visivo e artistico dell'intera manifestazione, fungendo da ponte concettuale tra i diversi appuntamenti e rafforzandone la coerenza tematica e l'impatto complessivo.

5.1 Dialogo con le Altre Sezioni

La ricerca grafica di Walter Larteri entra in sinergia diretta con le altre componenti dell'evento:

- **"Il Racconto"**: Le 10 illustrazioni offrono una sintesi visiva e un potente ancoraggio emotivo ai temi trattati nei talk. I concetti di felicità spaziale, neuroarchitettura e architettura "slow" trovano una traduzione immediata e tangibile nelle atmosfere e nelle palette cromatiche delle opere esposte.
- **"La Conoscenza"**: La mostra agisce come un caso studio visivo per i partecipanti alla masterclass di Federica Sanchez. Le illustrazioni di Larteri rappresentano l'applicazione pratica del "progettare stimoli" invece di sole geometrie, mostrando come un segno grafico possa evocare specifiche risposte emotive.
- **"Le Immagini II" e "Atlante delle Emozioni"**: La mostra di Larteri si pone come nucleo artistico e fonte di ispirazione per la call fotografica e l'installazione partecipativa. Offre un linguaggio e un approccio comuni, creando un'esperienza complessiva coerente e stratificata sul rapporto tra spazio, memoria ed emozione. Dagli aspetti programmatici si passa ora a quelli concreti legati alla realizzazione del progetto.

6.0 Piano Operativo e Stima dei Costi

Questa sezione dimostra la fattibilità e la sostenibilità economica del progetto. La stima dei costi è mirata a garantire un'alta qualità professionale e la durabilità delle opere—specialmente in un ambiente semi-esterno come il chiostro—operando al contempo con la massima efficienza.

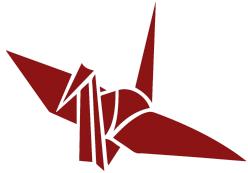
6.1 Analisi dei Materiali e Budget

La scelta dei materiali, come la stampa su alluminio, è dettata dalla necessità di stabilità, resistenza e riutilizzabilità futura.

Materiale di Supporto	Caratteristiche	Quantità	Costo Unitario (stima)	Totale Parziale
Stampa su Alluminio	50x70 cm, finitura opaca	10	€ 70,00	€ 700,00
Sistemi di supporto	Cavalletti o basi autoportanti	10	€ 30,00	€ 300,00
TOTALE STIMATO				€ 1.000,00

Nota: La stima è soggetta a variazioni e ottimizzazioni in base all'esito del confronto con l'Ordine degli Architetti riguardo al possibile riutilizzo di materiali e supporti espositivi già esistenti. L'approccio economico persegue un equilibrio ideale tra impatto visivo, qualità dei materiali ed efficienza delle risorse.





walter larteri | architetto
i: via san siro 1, 16124 genova
e: info@walterlarteri.com
pec: walter.larteri@archiworldpec.it
w: www.walterlarteri.com
p.i: 02457740997

7.0 Eventi Collaterali e Design Week

La mostra è concepita per dialogare attivamente con i talk e le masterclass, offrendo una sintesi visiva ai temi della felicità spaziale e del benessere. L'obiettivo strategico è garantire la continuità dell'esposizione anche oltre la settimana dell'evento, **integrandola ufficialmente nel programma della Design Week**, per trasformare il chiostro in un polo di riflessione duratura sul design urbano.

8.0 Conclusioni: Un Invito alla Co-creazione

Il progetto "Frammenti d'empatia: *La sensibilità latente dello spazio costruito*" è molto più di una mostra grafica: è un'opportunità per sbloccare la sensibilità architettonica latente nel pubblico e per rafforzare il ruolo culturale dell'Ordine degli Architetti come promotore di un dialogo aperto con la città. La riuscita di questa iniziativa dipende fondamentalmente dalla sinergia e dal dialogo con l'Ordine stesso. L'invito rivolto all'Ordine è quello di scendere assieme lungo le rampe di questo viaggio emozionale, affinché l'architettura torni a essere, prima di ogni altra cosa, un'esperienza vitale dell'uomo.

